



Città di Marigliano

Città Metropolitana di Napoli

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 del 21 maggio 2021

Oggetto: discussione sul tema "Pianificazione Urbanistica – Il P.U.C. tra presente e futuro – discussione e determinazioni" (nota cons. di minoranza n. 9748 dell'11/5/2021);

L'anno duemilaventuno, il giorno ventuno del mese di maggio, con inizio alle ore 19:10, in prosecuzione di seduta nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione

Risultano i seguenti consiglieri presenti ed assenti:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Jossa Giuseppe – Sindaco	X		Ruggiero Michelina	X	
Manna Sabato	X		Sorrentino Sebastiano		X
Aliperti Paolo	X		Stellato Adolfo	X	
Allocca Giuseppe	X		Vivolo Carmela	X	
Allocca Pasquale	X		Capua Rosa	X	
Bolero Filomena	X		De Rosa Assunta	X	
Canzerlo Franco	X		Esposito Vincenzo	X	
Caprio Raffaele	X		Falco Pasquale	X	
D'Agostino Giuseppe	X		Guerriero Sebastiano		X
D'Oto Raimondo	X		Maione Annarita	X	
De Blasio Giovanna	X		Molaro Sebastiano	X	
Di Sauro Antonio	X		Tramontano Francesco	X	
Guerriero Raffaele	X				

Consiglieri assegnati: 25 compreso il Sindaco. Presenti n. 23. Assenti n. 2.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il Presidente del Consiglio, dott. Sabato Manna, assiste il Segretario generale dott. Gianluca Pisano, con le funzioni 97 comma 2, D.Lgs. 267/2000.

Il Presidente, constatata la sussistenza del quorum per la valida costituzione del Consiglio, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio comunale procede a pubblica discussione dell'argomento, come riportato nella trascrizione della fonoregistrazione allegata al presente verbale.

MARIGLIANO



C_E955 - - 1 - 2021-05-11 - 0009748

Prot. Generale n: 0009748 A

Data: 11/05/2021 Ora: 11.44

Classific.:

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Sabato Manna

Al Sindaco
Avv. Giuseppe Jossa

Alla Conferenza dei Capigruppo
Comune di Marigliano

Richiesta ordine del giorno: Pianificazione Urbanistica- Il P.U.C. tra presente e futuro - discussione e determinazioni

Negli ultimi giorni di aprile il Sindaco e l'Assessore alla Pianificazione hanno pubblicizzato e posto in essere una serie di incontri virtuali, con associazioni, cittadini e con chiunque altro avesse avuto interesse a partecipare, in cui nell'enunciare quali erano le azioni che l'Amministrazione sta ponendo in essere relativamente alla problematica PUC – Piano Urbanistico Comunale, invitavano la Città a partecipare alla formazione del nuovo PUC mediante la compilazione di questionari in cui ognuno poteva far pervenire proprie idee, proposte ed osservazioni.

Iniziativa lodevole, partire dal basso e coinvolgere la città è encomiabile, peccato che il Sindaco e l'Assessore, fanno finta che si stia iniziando da capo una pianificazione del territorio, tutta ancora da definire, dimenticano che Marigliano ha già un PUC adottato. Oggi a pochi giorni dalla scadenza delle norme di salvaguardia, il Sindaco interpella la Città e fa credere che si sta approntando un PUC tutto nuovo, il PUC dei Cittadini.

I Gruppi Consiliari di minoranza, atteso che nessun atto amministrativo ad oggi risulta adottato da questa Amministrazione in merito all'intera problematica P.U.C., per avere risposta alle domande sopra avanzate, per fare in modo che la Città conosca con atti ufficiali, qual è un deliberato di Consiglio Comunale, qual è il vero stato del percorso formativo del P.U.C. di Marigliano, quali sono i tempi e i modi che questa Amministrazione ritiene di impiegare per dare a Marigliano un Piano Urbanistico approvato, ritengono necessario ed urgente, per una problematica di così grande interesse ed impatto per il territorio, discuterne in Consiglio Comunale, luogo istituzionale di confronto tra le Rappresentanze Consiliari della Città.

Per quanto sopra detto i sottoscritti Consiglieri chiedono che tra i punti da discutere nel prossimo Consiglio Comunale sia inserito il seguente **Ordine del Giorno : Pianificazione Urbanistica - Il P.U.C. tra presente e futuro -discussione e determinazioni**

Marigliano 07.05.2021

I consiglieri comunali

Rosa Capua

Così

Assunta De Rosa

De Rosa Assunta

Annarita Maione

Annarita Maione

Pasquale Falco

Pasquale Falco

Sebastiano Guerriero

Sebastiano Guerriero

Vincenzo Esposito

Vincenzo Esposito

Sebastiano Molaro

Sebastiano Molaro

Francesco Tramontano

Francesco Tramontano



Trascrizione della fonoregistrazione della seduta del Consiglio comunale

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "DISCUSSIONE SUL TEMA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - IL PUC TRA PRESENTE E FUTURO - DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI (Nota con. di minoranza N. 4798 dell'11 maggio 2021)"

PRESIDENTE MANNA SABATO - "Discussione sul tema pianificazione urbanistica - il PUC tra presente e futuro - discussioni e determinazioni". Qualcuno che illustri la richiesta all'ordine del giorno. Chiede la parola il Consigliere Molaro, prego.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO - Sì, devo leggere la richiesta dell'ordine del giorno?

PRESIDENTE MANNA SABATO - sì, magari.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO - Consigliere, avvocato carissimo, era una... sì, sì, nel senso, se non la voglio, non la leggiamo, secondo me, (inc.) molto semplicemente perché, c'è stato un periodo che venivano pubblicati gli incontri virtuali con associazioni o quant'altro, cioè, rispetto ad un percorso che vedeva l'Amministrazione diciamo, in fase di un programma di pianificazione e quindi noi della minoranza, il 7/5 chiedemmo di fare un incontro in Consiglio Comunale, dov'era, l'unica sede, dov'era l'unica sede di confronto possibile su questo, ah, ecco, ci sta ancora Michele eh... chiaramente poi questo, viene prima, di quello che poi è l'accaduto, cioè l'accaduto della... sulla questione urbanistica, adesso volevo, voglio dire, su questo si deve aprire una discussione o eventualmente il Sindaco, vuole dire qualcosa lui, oppure preferisce che intavoliamo noi il percorso, non è un problema.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE - Per me è la stessa cosa.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO - È peggio, e quindi il discorso è questo...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE - E se è peggio, dipende... e se è peggio fai come vuoi tu.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO - E sì, perché devo utilizzare, devo iniziare proprio con un, come si vorrebbe di in termini calcistici, "a gamba tesa". A gamba tesa perché, mi è piaciuto l'intervento come sempre di Michele Cerciello, che ha esordito nel suo intervento, il rispetto delle idee, il confronto e quanto altro. Caro Michele, io mi ritrovo nel Consiglio Comunale dal 2005, e non ho mai assistito a un'Amministrazione che su un tema così importante, quello del piano urbanistico comunale, un tema delicato, importante, che, secondo me è uno dei pochi paesi della provincia di Napoli, che ha avuto un problema urbanistico veramente anomalo, di un piano stralciato come sapete tutti quanti. Apro subito una parentesi e la chiudo subito perché, una cosa non mi deve nemmeno sfiorare lontanamente, io devo fare i complimenti all'Assessore Anna Terracciano, perché il problema non è il problema tecnico di quello che Anna Terracciano da esemplare professionista, valente architetto e docente universitario, ha messo in essere per questa Amministrazione, ma io devo andare a guardare purtroppo, quella che è la chiave politica, prima, e poi casomai, mi faccio un altro intervento, perché manca pure Guerriero e quindi, mi prendo doppio intervento, sia politico che tecnico. Perché, quello che ha detto Michele Cerciello, quello dalla condivisione del rispetto, è mancato, e il Sindaco, sembra, volendo fare

una metafora con spot, sembra un pugile che alza le mani, indietreggia, incassa, ma poi ogni tanto sferra un attacco chiaro e nitido e mette tutti al tappeto, solamente che i round sono 15, solitamente, e quindi, la invito, voglio dire, nonostante lei dice che sui temi importanti è pronto a condividere, poi fa subito un fallo e si mette subito in un dato negativo, perché sul punto lei non si è confrontato con nessuno, anzi, io faccio una cosa, se qualcuno, e non voglio toccare l'educazione e la suscettibilità di nessun Consigliere della minoranza, se qualche Consigliere si alza e mi racconta del punto e della condivisione (inc.) normativamente, proceduralmente, e di come è stato il piano, io mi siedo e taccio. Però si deve alzare un Consigliere e me lo deve spiegare, il (inc.) politico come è stato dettato, qual è l'idea e soprattutto quello che dissi in un Consiglio Comunale, in cui invitavo il Sindaco, a dire qual era la sua visione della città, la sua, perché sappiate che, questo mio, diciamo, questa discussione, non solo viene fuori dalla mancanza di un diritto che mi è stato privato, cari Consiglieri, di discutere e condividere, ma su un tema su cui invece è stato condiviso nel passato, dibattuto ferocemente con un grande partito che era quello del PD di svariati anni fa, perché, devo fare una premessa velocissima, perché se non facciamo un po' di storia, non potremmo mai fare il futuro di questa città, chiaramente sappiamo bene, diciamolo, di quali sono le origini di questo governo di grande salute, però è un governo di grande salute su cui il sottoscritto ha fatto parte nel passato, di una parte politica su cui quando si iniziò a fare il piano regolatore, fu detto con chiarezza diamo una regola alla città, no un grande piano, una regola, allora, su cui vedo qualche ancora esponente, fu dato un grande indirizzo, la condivisione, la partecipazione, la discussione, e fu detto che il piano non era della maggioranza, ma era di tutta la città, e quindi, ci attivammo politicamente, del confronto, ma anche con i cittadini, per norma, a fare tutte le condivisioni e le partecipazioni dovute. Questo me lo dovrebbero dire anche quelli del PD, che allora, io fui un soggetto che condivise i problemi, le scelte, le difficoltà di allora, poi, subito dopo questa fase, nasce un'altra Amministrazione, un'Amministrazione che chiaramente di cui ne ho fatto parte con un gruppo civico nuovo, dove nel piano, nel programma elettorale mette in essere di dove fare non più una regola alla città ma indire il programma a dare un disegno nuovo alla città, disegno nuovo alla città, lo condividiamo, inizia un percorso, turbolento, pieno, ricco di discussioni, e devo dire che, uno degli ambienti più forti di discussioni, avveniva proprio in PD, ma era un PD ricco di fermenti, proposte, iniziative, confronti, ma soprattutto voglio dire, una parte e mi dispiace purtroppo che non ci sia stasera, che era il Presidente della Commissione Urbanistica, Sebastiano Sorrentino, era la spina nel fianco, io lo so che al Sindaco queste cose non, diciamo, perché ho fatto la (inc.) con il pugile, è deciso davanti, quindi il confronto su questa cosa, diciamo, capisco che non... oramai ha adottato il piano, quindi Sebastiano starà tra virgolette, facendo la sua parte e basta, ormai è diritto e va (inc.) alta, e sa benissimo eh... quando Sebastiano Sorrentino nella Commissione urbanistica, porta il piano, con la allora minoranza, questa che oggi, logicamente oggi veste per scelta dei cittadini chiaramente, e lungi da me, questa maggioranza, c'è stato un confronto fortissimo, anche con loro sul piano... fermo restando che, quella Amministrazione fa delle scelte, adotta un piano, sbagliato, lo riadotta, e poi fa un'ultima proposta nel 2020, attenzione, nel 2017 nasce, questo rappresenta un momento storico, questo PD diventa un nucleo importante del territorio politico, nel 2017 viene eletto il Sindaco Jossa come nostro rappresentante, non diciamo, della frazione di Pollena Trocchia, ma di Marigliano, grazie anche ad altri contributi...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – 2016.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Dei territori, viene eletto rappresentante della città metropolitana. Capacità, qualità politiche e professionali, detiene la delega all'urbanistica, connubio perfetto, connubio perfetto, Sindaco e Assessore, un piano che vi assicuro, e se c'è qualcuno che mi contraddice si deve alzare e si deve contraddire, peccato che non ce ne vedo uno della volta scorsa, che mi deve contraddire, no ne vedo uno, oppure il Sindaco mi dovrebbe dire se sto dicendo cavolate. Analisi feroci, grandi discussioni su una visione che apparteneva a quello allora di quella maggioranza, su cui il Sindaco, e ci sono fonoregistrazioni, Consigli Comunali accessissimi, era sempre leale, corretto, su una visione (inc.) di alcuni momenti, vedeva contraria e l'ha detto pubblicamente, e gliene fa onore, ma c'era una visione, a un certo punto, chiaramente, nel 2020 avviene un'ultima adozione di quella Amministrazione e poi è chiaro che la storia la conosciamo ben tutti quanti. Nasce una nuova Amministrazione, il sottoscritto chiaramente, vede in questa Amministrazione una forma di eterogeneità chiaramente, distinta no? Chiara, e chiedo al Sindaco, che prima o poi dovrà dire, qual è la sua idea della città, e infatti l'ha detta, butta tutto a mare, nonostante nel programma e degli incontri pubblici che lui faceva, evidenziava che avrebbe concluso quel procedimento, e invece no, questo... no, questa è una mia idea...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – È un'idea o è un fatto?

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Questa è una mia idea ed è stata pure anche una tua dichiarazione, caro Sindaco.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Ah sì? e non avevo visto le carte.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Non ho visto le carte. Ma abbiamo visto le osservazioni (inc.) con tutti gli allora gruppi e quanto altro, ma dico, cambiare passo rispetto a una visione, non vuol dire che stai sbagliando...

 SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Assolutamente.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Anzi, io sono convinto che... però c'è un problema, che le scelte ricadono sempre sui cittadini, non è che la scelta è solamente politica, perché sennò eventualmente chi ci sente da casa, la prima cosa che dovrei evidenziare, e la evidenzio subito, e la evidenzio subito, nonostante c'è stato un baluardo un'iniziativa interessante che è stata quella del PIP, per il rilancio del PIP affidata all'Agenzia che ho detto, voglio dire, c'è un inizio di un percorso interessante, poi arriva questo fulmine a ciel sereno del PUC su cui non si capisce, zero, ma nemmeno la città, cioè, nessuno sapeva diciamo di questa, diciamo, di questo percorso che stava avvenendo in città, d'altronde, si sapeva che rispetto all'adozione 2020, stavano per scadere le norme di salvaguardia, però delle 2 l'una, il primo... la prima responsabilità politica, appena insediati si poteva prendere il piano che il Commissario, cerco di essere riassuntivo, aveva completato fino all'osservazione, (inc.) e lo poteva inviare il piano, il giorno dopo, il giorno dopo, ma questa è una scelta non è un dato tecnico, perché il piano era con le osservazioni che aveva fatto il Commissario, l'aveva fatto il 2, lo poteva inviare a qualcuno in provincia, qualcuno in provincia o qualche altro Ente, eventualmente ci poteva dire quello che voi avete scritto nella delibera, e continuo a dire, l'Assessore non me ne voglia tecnicamente, ma questo non è politica, non è questione tecnica, poi andiamo sulle questioni tecniche. La questione è politica nella misura in cui tutte le problematiche evidenziate nella delibera, qualcuno me le doveva dire, no ve le dovete dire da soli, prima di poter dire rimettiamo mano ad una nuova pianificazione, quindi, quando io parlo... quando parlo di una scelta, parlo pure che all'inizio dell'Amministrazione si poteva prendere il piano e inviare, e invece si è aspettato che questo anno delle misure di salvaguardia, delle norme di salvaguardia, stava lì, lì, per essere... per scadere, e riadottare, in questo momento già il cittadino purtroppo adesso, ripaga un danno, per il momento, che aspetterà un altro anno il territorio, in attesa di una pianificazione, che vi dico con tutto il cuore, e questo è stato insegnamento dalla mia storia politica, il peggior piano è la miglior regola del territorio, il peggior piano, non lo è questo, non lo è questo lungi da me, da poter dire una cosa del genere, non lo è questo, è la migliore soluzione del territorio, però è chiaro che rispetto a questo, oltre già a una responsabilità rispetto a questo, bisognerà prendere atto rispetto a delle cose che accadono rispetto all'adozione del PUC. Viene fatta una delibera, che accennavo in precedenza, e poi faccio una disamina sulla delibera, dove chiaramente viene fatto un excursus di tutta la vicenda amministrativa ed urbanistica, e vengono elencati circa 10 punti, su quella proposta fatta nel 2020, non è più... non condivisibile, non è possibile portarla avanti, perché carente di una cartografia aggiornata, una mancanza, diciamo, di analisi sul territorio, una mancanza di condivisione che è una procedura, è una parte di una procedura che appartiene alla legge 16 del 2004 e al regolamento che si (inc.) alla legge numero 5 del 2011, ma viene detto: "Non è stato condiviso", non è stato condiviso, voglio dire, certamente che se ce lo diciamo poi lo dovrete fare, cioè, se (inc.) non c'è la condivisione quello dovete fare, e quando poi, perciò, quando fu fatto questo documento, si ascoltano diciamo di questi incontri pubblici, beh, non vi accorgete, o meglio, questo, mi permettete, forse, diciamo così, potrebbe essere un problema, per la condivisione (inc.) associazioni non avviene e non può avvenire anche se ci sono le misure Covid, c'erano le normative, ma una procedura di pubblicazione sul BURC e quanto altro, e questo secondo me, proprio quello non è condivisione, ma non per la forma, solamente ed

esclusivamente mediatica, ma perché, si porta un progetto a parlarne e a condividere ed avere diciamo delle... delle miglione, delle sollecitazioni delle valutazioni, e non si dice alla città, ti piace più verde o ti piace più cemento, ti piacciono più alberi o ti piace il Corso Umberto, vogliamo pensare al parco urbano o al centro sportivo, e questo non è la condivisione di un progetto, questo è tra virgolette, prendere in giro che si sta condividendo un progetto quando il progetto stava pronto per essere adottato, e quindi proprio la partecipazione, per cortesia, la raccontate a qualcun altro. Il problema della delibera, su cui viene impostata la cosa della nuova adozione, perché, è un grande atto, e devo dire che non faccio il giurista (inc.) però poi vedremo se ho ragione o abbiamo ragione, viene detto, adozione di un nuovo piano, però poi nel fare la delibera viene evidenziato un tema, viene detto: "Considerato che ho espresso 7 o 8 punti, me li riguardo solo io a casa mia", cioè, a casa mia vi dico che 8 punti non vanno bene, non li dice la provincia, lo dico io, dico, rispetto a questo, ritiro la proposta, la ritiro, la proposta, e ne faccio una nuova, questo secondo me è stato un modo perché forse, voglio dire, si è voluto scongiurare un tema, un altro tema, di un problema che ha procedurale a mio avviso, diciamo, tutto il... diciamo, la delibera, quindi per me, la questione politica, è che non si può pensare che una proposta nuova di piano di adozione di un nuovo piano, soprattutto questo piano, soprattutto questo piano così come adottato, anche se solo nella parte strutturale così come la regione ha disciplinato a marzo, indicando tutti i comuni come fare, adotta un piano strutturale, non diciamo, complementare, affine a quello precedente, ma mancante di quelle cose che in delibera ha richiamato, ma del tutto diverso, un piano strutturale, voglio dire, con una visione ben chiara, e devo dire, voglio dire, coerente con quello che è stato scritto rispetto alla parte delle strategie di pianificazioni in esso, (inc.) un piano strutturale loro, però che cosa fanno, dice la delibera, io faccio il nuovo piano, però perché ho ritirato la proposta non faccio il nuovo piano, il preliminare, mi prendo quello del 2015, e la VAS mi prendo quella del 2015, il preliminare e la VAS rappresenterebbero, mi permetto in un confronto che doveva essere prima e non dopo, quindi quando sento di dire il confronto sui temi importanti è bello, se (inc.) le parole dette al vento. Sono degli elaborati che appartengono alla procedura di formazione di un piano, come diceva il regolamento (inc.) del 2011 su cui va fatto un preliminare di piano, e poi l'adozione del piano e poi (inc.) una valutazione (inc.) strategica di un progetto logicamente che è il piano urbanistico, quindi che cosa fa l'Amministrazione, fa un nuovo piano, una nuova proposta strutturale di piano, uno strutturale però, permettetemi anche di dirlo, molto più dello strutturale, io quando l'ho visto mi sono permesso di dire, voglio dire, eppure non sono un esperto ma, ho studiato solo per 9 anni in uno studio che faceva questo, uno strutturale che è un operativo vestito da strutturale, perché, è uno strutturale, caro Sindaco, che va nel dettaglio delle aree, cosa che uno strutturale non doveva fare, chiaramente uno strutturale che individua le aree di interesse, voglio dire, generale, non di altre cose, lungi da me, però, è un operativo vestito da strutturale, quindi cosa fa, fa l'approvazione di questo... adozione di questo nuovo strutturale, ma prende il preliminare vecchio e la VAS vecchio, a mio avviso voglio dire, un vizio per quanto mi riguarda nella proposta politica che viene messa in essere. Io, già rispetto a solo questo, vorrei far presente, e questo voglio dire, e termino la mia prima parte politica, su 2 cose, sono molto dispiaciuto politicamente, per 2 cose, uno nella capacità di non aver voluto concludere un percorso già fatto nel passato, ma non da parte mia, mi sembrerebbe strano, ma è chiaro che la trazione di questa Amministrazione ha fatto sì che quella vecchia parte venisse abbattuta, e quindi c'è, giustamente la visione di dover fare un qualcosa di tutto nuovo, e questo caro Sindaco purtroppo, sta in capo a te, a noi, Consiglieri Comunali, hai privato di quello che è la discussione, hai privato a me...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – (Inc.).

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Ma non c'è problema, e io alzerò anche la mano.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – No dico, eh...

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Non ho...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – L'esclusività è vostra, non è della Giunta.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Però, però, ed ecco, e concludo la parte politica primaria. Perché la città non sapeva di questo piano...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Niente di meno...

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Non lo sapeva nella misura...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Addirittura.

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO – Non si può pensare che la condivisione avvenga solamente sui social...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – E come deva avvenire?

CONSIGLIERE MOLARO SEBASTIANO - Pure perché il piano strutturale, è così diciamo, non condivisibile per un doppio motivo, perché anche tu, caro Sindaco, hai condiviso nel passato, con il PD, che lo strutturale di questo territorio, del nostro comune, doveva essere il più conforme e identico a quello pronunciato, i cittadini (inc.) e dovete far capire, che questo strutturale, al fine anche come dire, di strategie di pianificazione, sta andando a ledere un diritto che un cittadino da 30 anni, sul nostro territorio sta pagando e andava almeno messo in campo e chiarito, c'era quel famigerato problema del piano del 1990, su cui ho sempre alzato la mano, e ho sempre detto in questo Consiglio Comunale, che anche se quel piano non era più giustificato, andava detto al cittadino, e si andava messo in evidenza, che quel piano non è più supportabile, ma andava portato con mano e non portato oggi di fronte ad un'evidenza per un piano strutturale che portato all'approvazione diventa a tempo indeterminato, il territorio... ad alcuni cittadini che nel 1990 avevano delle aree B e D1, oggi si ritrovano delle aree, voglio dire, agricole, per urbane e urbane o... che nel PPCP non erano, non sono così, ma è stata ridotta la capacità rispetto al PPCP, che è una scelta, è una scelta che vi siete assolti, e la dovete poi giustificare rispetto a questo, e chiaramente, e concludo perché ho impiegato molto tempo nel mio primo intervento, chiaramente non si può nemmeno pensare che prima si adotta il piano, e poi, attenzione, questo lo dico a tutti quanti, non si può nemmeno pensare che si possa far passare per, diciamo così, per sentito dire, che con le osservazioni recuperiamo, questo no, portiamolo avanti il piano, senza dire al cittadino che con le osservazioni i problemi li guardiamo, perché c'è un'adozione di un piano molto, molto importante, e quindi su questo logicamente portiamo almeno avanti questa adozione di questo piano.

PRESIDENTE MANNA SABATO – In risposta chiede la parola il Sindaco, prego.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Allora, io penso che questa, come dire, questa vicenda del PUC di questa adozione, di questo evento che coinvolge tutta la città in tutte le sue forme, tutte le sue anime, come dire, meriti un Consiglio monotematico, non per questo, non voglio raccogliere le indicazioni di Sebastiano, che ha tutte, nelle corde le caratteristiche sia tecniche e politiche per poterle affrontare e dipanare, come in parte ha fatto, ma penso che ci siano altre da prendere in considerazione. Come dire, l'aspetto va affrontato in maniera più compiuta, più approfondita, per entrare poi nei dettagli, per consentire a ciascuno di studiare fino in fondo questo piano che è così articolato, quindi, credo che la, come dire, la vostra segna... la segnalazione delle opposizioni, era tesa a mettere in evidenza questa questione e di discuterla, anche se l'avrebbe potuto fare pure prima, non... nessuno impediva ai Consiglieri di mettere in campo in Consiglio la discussione sul PUC

quello già adottato nel 2020 o sulle proiezioni della maggioranza, su quello che intendeva fare in vista anche di questa scadenza, anche se mi pare che la visibilità, se la comunicazione, se la volontà di questo Sindaco e di questa maggioranza, attraverso anche il suo Assessor e soprattutto il suo Assessore fossero ben chiari a tutti, cioè, se non si è capito attraverso diciamo, gli strumenti di comunicazione, si capiscono molto come dire, le sterpaglie, le erbacce, l'abbandono dei rifiuti, ma non si è percepito che questa maggioranza stesse facendo una determinata cosa che era quella di riadottare, o di adottare o di fare qualcosa sul PUC, in verità, vedo una distonia o una bipolarità, in questi termini quindi che cosa, quindi questo per rispondere diciamo, a questo silenzio, a queste secrete istanze, a questo coso nel cassetto, a questa sorpresa, a questo coniglio dal cilindro, ci sta poco, come dire, da raccogliere a questo punto, una provocazione che non condivido. Non giudico e non entro nei dettagli tecnici perché, alzo le mani rispetto alle competenze di Sebastiano, e ci saranno i momenti per poter approfondire e poter confrontare tanto più nelle Commissioni, se ci fossero state le Commissioni avremmo avuto sempre momenti di confronto, mi dispiace che lo ripeta all'infinito però, che questo comune abbia questa Amministrazione, questo Consiglio, abbia subito una paralisi commissariale e di confronto, non è certamente imputabile a questa maggioranza. Detto questo, più volte tra l'altro, per le vie brevi ce lo siamo detti, ci stanno le Commissioni, ci possiamo confrontare, il confronto aiuta, cre... fa crescere e supera le distanze, accorcia le distanze e aiuta la città. Per quanto riguarda quindi la questione sulla trasmissione o meno di questo piano adottato nel 2020, noi abbiamo fatto una valutazione ponderata, abbiamo fatto una valutazione confrontata, con i professionisti a cui ci si affida, questa Amministrazione e questo Sindaco, fin dal primo giorno nella scelta dell'Assessore Terracciano, ha optato per competente e professionalità a cui affidare questo compito, può essere sbagliato, avrà sbagliato, può essere totalmente sbagliato, sarà bocciato, la città lo valuterà ma soprattutto il Consiglio che lo dovrà approvare. Era la scelta di valutare questa piaga ma non con riferimento a quello che è stato fatto precedentemente, a questi 30 anni in cui questa città langue, per responsabilità di molti che stanno in quest'aula anche di chi vi parla, di non aver dato quella che tu dici, una cattiva regola sebbene una regola, e tu sei stato Assessore per 5 anni se non sbaglio, e quel piano diciamo, passò, ma non per responsabilità... però so che quella regola non fu data, così come l'Amministrazione precedente, non è stata capace, sebbene diciamo, un delegato all'urbanistica la città metropolitana, ma quel piano era destino che non arrivasse mai in città metropolitana, oh, ci arrivasse quando io non c'ero più, e allora si è pensato di non mandarlo proprio, questo diciamo per fare una battuta, però, la città deve sapere che quel piano, all'Assessore, al delegato all'urbanistica, non è mai arrivato, e tu sai bene, e se ti alzi a smentirmi, che io ho sempre cercato di mantenere il mio ruolo di rispetto delle dinamiche locali, rispetto a quel piano così tribolate, e confrontato pure, perché io quando c'è il confronto c'è la tribolazione, e quindi, perché si valuta questo, perché i professionisti, le azioni in campo, che una maggioranza è una parte politica ritiene anche di sacrificare il ruolo politico in Giunta, per affidarsi a un professionista, per mettere le mani su una questione complicata che viene da lontano, che non è legata ripeto, alla precedente Amministrazione ma a tutte le Amministrazioni che accompagnano questa, purtroppo, sotto questo aspetto, purtroppo questa città, in una cosa incompiuta per incapacità, per malafede, perché a volte il disordine e la mancanza delle regole, nella mancanza delle regole si insinua la speculazione, il più forte, il più con risorse economiche, e senza sottrarsi alle responsabilità che riguardano pure me nel non averlo fatto, e si è scelto di fare così, e la maggioranza ha scelto di fare così, e ha scelto di non inviare queste carte in città metropolitana, forse per risparmiare alle città l'ennesima bocciatura, perché, diciamo, un confronto ci ha portato su questa linea di chiarezza, perché sarebbe stato, se fosse stato, sarebbe magari stato il primo piano approvato, con il parere di coerenza, in termini probabilistici si è ritenuto di no, forse per evitare diciamo, un'altra bocciatura, o forse per evitare di perdere altro tempo rispetto al poco tempo che per tutte le vicende drammatiche che hanno riguardato questa città e che riguardano questa città, il tempo era poco, e perché questa cosa forse ci avrebbe lasciato nell'attesa di una risposta e quindi il tempo non c'era, come non c'è stato, e quindi si è cercato di correre ai ripari con un gruppo di professionisti che poi fa capo all'ufficio a cui faceva capo sostanzialmente, eh... facevano capo le professionalità precedenti, e soprattutto con un aspetto non da poco per la storia dei PUC a Marigliano del piano come li vogliamo chiamare, e dei professionisti a costo zero, salvo l'Assessore vivaddio, che comunque, diciamo, l'indennità che pure va ridotta gli viene riconosciuta. Io credo che sia stato fatto un lavoro enorme in tempi brevissimi, in tempi stretti e un ottimo lavoro che può sicuramente avere come dire, degli errori, dei difetti, dettati anche dalle circostanze, e che secondo me può essere migliorato, ma comunque un lavoro che può dare a questa città, l'opportunità di avere un piano, nell'alveo della semplificazione che la regione finalmente ci ha offerto, salvo poter mettere subito mano a un piano operativo e non vedo, non vedo, come dire, arroccamenti di sorta, contrapposizioni diciamo, se non fini a se stessi per poterlo fare, anche in questo Consiglio Comunale, con una trasversalità che abbia come principale obiettivo che è quello dell'interesse della città, per la prima volta in 30 anni. È chiaro che, come tu hai detto, si compone una maggioranza, che è un termine che io non ho mai usato, che caratterizzata da anime spesso contrapposte,

diverse, e che sente quindi l'esigenza di non necessariamente azzerare o rifare daccapo, ma di rivedere un lavoro che comunque tecnicamente è stato ritenuto, diciamo, un lavoro che andava rivisitato, e perché la città l'ha votato, semplice, (inc.) la domanda e ho fatto pure la risposta, è questo che secondo me è proprio legittimo, anzi, questo come dire, rende conto alla scelta che ha fatto la città, poi sarà la città a bocciarlo quando si sottoporrà il nuovo al vaglio, sarà la città a bocciarlo magari senza il vaglio prendendo una posizione, però, è stato fatto, è stata fatta una composizione politica particolare, e in questo senso la gente ha votato e noi stiamo facendo quello che la gente ha votato, sotto l'aspetto più significativo per una città che è quello del piano urbanistico comunale in tutte le sue forme. Poi io, capisco diciamo la discussione politica, la provocazione, il Partito Democratico, le discussioni, però purtroppo, io per primo davanti e chi, diciamo, Sebastiano non ci sta, sicuramente affianco a me, quel piano non si è mai fatto, in 5 anni non siamo riusciti a farlo e oggi siamo punto ed accapo. Noi vogliamo dare alla città un piano, che non è il migliore, ma che sia un piano che possa dare un poco di ordine a un territorio devastato, anche attraverso dei sacrifici, perché noi dobbiamo dire alla gente la verità, che quella espansione di sviluppo residenziale, oggi non è più possibile, perché, sono passati 40 anni, perché non è oggettivamente più riconoscibile per tutto quello che c'è stato in questi 40 anni, tra speculazioni, condoni e piano casa, perché il suolo non va diciamo, consumato, perché gli Enti sovraordinati non ce lo consentono, perché la crescita demografica è sotto zero, perché Marigliano ha meno di 30 mila abitanti e perché l'espansione dei 30, 40 anni fa, e lo sviluppo, non ci sono più, e bisogna guardare altrove e quindi bisogna non prenderli più in giro, se poi noi pensiamo di fare per altri 3, 4, 5, 10 anni, diciamo, fargli vedere l'attesa diciamo, io quello che non accetto e che censuro e che non mi appartiene, è l'attesa, diciamo, speculare sull'attesa, soprattutto in politica, diciamo, non ti preoccupare, poi domani, poi domani e poi viene la scadenza elettorale e siamo punto e accapo, io l'attesa ai cittadini per prenderli in giro non gliela voglio dare più, la voglio togliere di mezzo, queste aree di sviluppo residenziali, se non ci possono essere non ci saranno, punto, se ne fa una ragione, non avrò, come dire, un consenso? Me ne farò una ragione, ma io 5 anni non aspetto, io 5 anni non adotto, ridotto, revoco e butto la palla avanti, no, la dobbiamo fare adesso? Meno male che ci stava la scadenza (inc.) perché ci ha messo ansì, fretta e soprattutto l'entusiasmo di poter fare una cosa che potesse essere poi una cosa valida, forse se non ci fosse stata la scadenza non avremmo fatto in questa... in questa modalità, e quindi come dire, è stato uno stimolo a farlo, ma l'attesa fine a se stesso per fini elettorali, da me non l'avrete mai, e quindi un'area B che non sarà mai un'area B ma solo un'attesa elettorale, io non la riconosco più a nessuno, io non lo consentirò, perché se non è possibile non è possibile, e tu da ottimo politico, e da ottimo professionista lo sa, perché se non è così, ti alzi, come hai detto tu, e mi smentisci, se quello sviluppo residenziale, un territorio come Marigliano se non zero virgola zero non potrà mai essere, per quanto mi riguarda, con tutti diciamo i miei limiti politici, tecnici e anche da ex delegato all'urbanistica della città metropolitana. E questi diciamo, come dire, sono i punti di riferimento di quello che abbiamo fatto, poi ci sta il PTCP, poi ci sta questo qua, e questo e quello là, diciamo, questi sono aspetti tecnici che secondo me, vanno riservati a un altro momento, al momento in cui la città può percepirlo fino in fondo, anche i Consiglieri possono approfondire, confrontarsi con il mondo universitario, però, l'unica cosa che non mi dovete venire a dire, è che non sapesse la città che noi stessimo facendo un percorso del genere, perché secondo me, la città non l'ha mai saputo come in questo momento storico, per quanto mi riguarda. Io dico che questo piano va eh... va anche migliorato nell'osservazione, perché con le osservazioni è vero, e non è mai stato detto, si può stravolgere un piano che sarebbe un (inc.) sarebbe una negazione del piano stesso, ma attraverso le osservazioni si possono correggere gli errori anche in autotutela, si possono aggiustare delle cose sbagliate, qualcosa di può fare e si deve fare, ma questo piano secondo me deve essere approvato e la prerogativa, fino a prova contraria, perché la legge lo dice, è del Consiglio Comunale, e giammai del Sindaco o della Giunta, poi diciamo, varie cose che eh... non sto qui diciamo, nel dettaglio a prendere in considerazione, io non sono mai stato un pugile, non lo sarò mai, anche diciamo, sarei un peso massimo ma al contrario, quindi non... il fatto di alzare le mani, sferrare un cazzotto, non mi appartiene né per storia né per carattere, né per professione né per niente, quindi non credo che eh... sia, come dire, un quadro di verità, per cui io penso che detto questo, salvo diciamo ulteriori interventi, vada aggiornato il dibattito in Consiglio Comunale a un momento, diciamo, diverso da questo, perché questa interrogazione è intempestiva, perché chiaramente non si poteva prevedere e quindi data a tutti, anche attraverso le Commissioni un momento di confronto e di maggiore anche distensione per il lavoro che è stato fatto dando soprattutto all'Assessore che non ritengo questo sia il luogo per mettere in campo lo sforzo e il lavoro fatto, di dare conto a chi deve avere conto, cioè, alla politica, di questo lavoro fatto, è come dire, uno sminuire, è un ridimensionare questo grande sforzo e quindi non credo sia il caso, questo diciamo, il mio parere, la mia opinione.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Chiede la parola il Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Diceva qualcuno, scusate il ritardo, scusate se questa interrogazione l'abbiamo fatta troppo tardi, se non siamo stati così svegli da portarvi la problematica PUC al Consiglio, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, a gennaio, a novembre, a febbraio. Abbiamo chiesto di discutere di questa problematica, quando, un lunedì sera, un'associazione di Marigliano, discute del PUC con l'Assessore al ramo, io mi auguro che non noi Consiglieri di minoranza, ma i Consiglieri di maggioranza, prima di quel lunedì sera, sapessero di cosa si stava occupando chi stava lavorando al piano regolatore, al PUC, anche perché Sebastiano faceva la storia prima, allora io non voglio partire dal 2015 dal... io parto semplicemente da settembre 2020, e questo a dire la verità poi mi fa specie, specialmente da persona con un minimo di intelletto, perché a settembre 2020, io ho avuto la possibilità di leggere una relazione di riscontro alle osservazioni del piano adottato nel... a febbraio 2020 a firma dell'ingegnere Rosalba Di Palma, dove tutto diceva tranne una di quelle... cioè, o meglio, tutto diceva che tutte quelle cose che ha detto poi nella relazione di accompagnamento alla delibera di adozione di questo piano, e ne aveva avute tutte le occasioni, perché il Commissario l'aveva nominata progettista del piano e quindi in quel caso lei, se avesse avuto veramente tutte queste preoccupazioni, cartografia non aggiornata, analisi sbagliata, non congruità o non conformità con gli strumenti sovraordinati, 12 punti, non li ricordo tutti anche perché poi non li ho letti approfonditamente, allora, quello che dicevo, che mi fa specie, in quanto persona avente un minimo di intelletto, è che, un professionista con il ruolo che occupa, ad un certo punto dico, sottoscrive a proprio pugno, una relazione che qualcun altro gli ha portato, e gli ha detto di fare, perché, quello che sta scritto in quella relazione è quello che poi nella relazione al piano, fatta non la sera del 17 o quando è stato che è stato... cioè del 14 che è stato adottato il piano, ma se la relazione in cui si esplicitavano quei punti è allegata alla delibera e ne fa parte integrante, e ha un protocollo ed una data, tutto questo lavoro, non lo poteva fare la stessa persona il giorno dopo, quindi vuol dire che tutto questo lavoro, era stato già fatto prima ancora di quel lunedì sera, in cui l'Assessore illustrava ad un'associazione di Marigliano, quali erano le idee, o meglio, non le ha nemmeno illustrate, cioè nel senso che, ha fatto capire che stavano lavorando ad un piano veramente poi, anche su domande specifiche, giustamente diciamo, ha dato risposte generiche per poi riservarsi giustamente di farle in questo piano. Io avevo avuto modo, e l'ho detto prima quando abbiamo parlato delle Commissioni, avevo avuto modo di parlare con l'amico Sebastiano Sorrentino, già Presidente della Commissione urbanistica lavori pubblici, ed è quello che come diceva Sebastiano, era il Deus ex machina, di quel... del piano precedente, cioè nel senso che, giustamente, lui, da Presidente di quella Commissione riferiva che qualsiasi scelta, qualsiasi proposta si portasse, lui si sentiva obbligato, per il ruolo che svolgeva, di portarlo in Commissione, e quindi dividerlo o quantomeno, farlo conoscere anche ai Consiglieri di minoranza. A dire la verità poi, guardando le carte, mi venivano in mente delle serate trascorse nella sede del Partito Democratico, quando al prospetto degli allora Consiglieri Comunali, tra cui il Sindaco Peppe Jossa e il Consigliere Sebastiano sorrentino, c'erano tanti giovani rappresentanti, dirigenti di quel partito, che hanno condiviso quel piano e di quei rappresentanti, io oggi, con piacere, alcuni me li ritrovo in Consiglio Comunale, quindi mi chiedo, ma scherzavano quelle sere, quando il sottoscritto rispetto al Consulente non progettista, Consulente, del piano, una sera stava per alzare la sedia, forse l'amico Stellato se lo ricorda, quando si parlava di comparti, della necessità di elaborare un piano con i cosiddetti comparti edificatori, tanto vituperati poi dalla minoranza, che hanno fatto su quella proposta di piano, il giro della città, delle parrocchie, delle associazioni, dimostrando che chissà che cosa si voleva fare, in realtà poi il piano, e questo è uno dei motivi per il quale oggi si dice, si ritira quella delibera, anche se prevedeva una edificazione, io non ho fatto io l'analisi di quei dati, ma li ha fatti il PUC lo stesso organismo che li fa oggi, con una differenza, che allora c'era il coordinatore che era l'architetto professor Francesco Moccia, oggi c'è un altro coordinatore, ma l'istituto è lo stesso, quindi se oggi lo stesso istituto mi dice, in 12 punti, che quel piano era da buttare, tanto è vero che oggi lo buttiamo, non capisco che cosa sia cambiato in quell'istituto se non la figura del coordinatore, poi me lo giustifico anche, perché oggi, io mi ritrovo nella mascherina del PUC mi ritrovo, supporto scientifico, responsabile scientifico, gruppo di progettazione, non esiste un gruppo di progettazione, chi ha dato l'incarico al gruppo di progettazione, la progettazione di questo piano è l'ingegner Rosalba Di Palma, l'ufficio di piano, a Marigliano è l'ingegner Rosalba Di Palma, c'è un altro collaboratore, che si chiama architetto Donniacomo, incaricato con delibera, determina se non ricordo male, e il Lupt era l'organismo scientifico di consulenza, oggi mi ritrovo un piano progettato da lui, diceva il Sindaco a costo zero, però gli atti devono essere formati, quindi se c'è stata una progettazione e io Vincenzo Esposito mi firmo, vuol dire che io sono stato incaricato per quello, altrimenti non potrei firmare, così come si firmano gli altri incaricati, cioè il geologo, il eh... l'agronomo, quelli si firmano perché erano stati incaricati all'epoca. Fatta questa piccola polemica secondo me, io vorrei scendere poi nel dettaglio, poi, capisco anche che il Sindaco dice, non era questa la interrogazione, ma, se nel frattempo, e vi ripeto, scusate il ritardo, se il

giorno 7 noi facciamo una richiesta e voi il giorno 14 adottate il piano, ma che volete che noi stasera qua dentro, che cosa venivamo a dire, allora, se il piano l'avete adottato, noi il giorno 7 vi avevamo chiesto di fare una discussione sul PUC in Consiglio Comunale e non sui social, anche sui social, bene avete fatto a farla con la città, però la dovete fare e la dovevate fare anche con chi la città la rappresenta in modo diciamo, formale, perché è stato il ruolo, gli è stato affidato da una parte della città, forse quella che non vi ha ascoltato, in quelle serate, mi piacerebbe però, anche d'altronde, sapere quando voi pubblicate i documenti, alla fine della relazione, voi dite che ci sono allegati i questionari, allegato report questionario, report incontri pubblici, caro Segretario, forse si è dimenticato di pubblicarli perché non ci sono pubblicati.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Segretario è colpa tua.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – I report pubblici degli incontri pubblici e dei questionari, per capire, se veramente è stata la città a chiedere di stravolgere il PUC adottato, perché il PUC adottato, io ricordo quelle sere, quando si diceva che bisognava farlo in modo coerente con il PTCP, perché altrimenti la città metropolitana e il delegato nostro, Consigliere Comunale, se ne dava forza, la città metropolitana, noi abbiamo anche tentato una, come si dice, copianificazione, poi ci arrivò una lettera, dove si diceva che la copianificazione, si fa, partendo da prima e non durante, voi oggi in questa delibera, nella delibera e anche nella redazione, cioè, nella redazione no, ma nella delibera, avete detto che avete fatto incontri con... in provincia, con... c'è stato copianificato, io non lo so che cosa è stato fatto, e che ruolo poteva avere in modo ufficiale gli incontri che sono stati fatti, certo è, che da questi questionari, che poi avremo modo di leggere quando qualcuno li pubblicherà, esce fuori un piano completamente stravolto, completamente stravolto, che ha gli stessi principi per quanto riguarda la, diciamo, la individuazione delle aree, di quel piano che qualcuno andò sbandierando che volevamo chissà che cosa fare, i famosi comporta. Oggi forse, memori di quella, di quel casino fatto lì, qualcuno vi ha cambiato il nome, li chiama, ambiti di riaménagement, sapete cosa significa? Che sono dei suoli suscettibili di trasformazione, poi qualcuno ha anche determinato, diciamo, gli indici, e quindi noi a Marigliano, se qualcuno ha avuto modo di guardarlo il piano, ci sono tutte quelle macchie blu, fucsia tipo come sono le sedie no? Quelle che saltano subito all'occhio, allora qualcuno si dovrebbe chiedere, quale è stato la ratio con la quale sono state scelte, quale è stata l'indicazione politica o quale è stata l'indicazione della città che ha deciso che quelle aree dovevano andare in un certo posto piuttosto che in un altro, perché non c'è, se sono di riaménagement, io vorrei capire, che cosa dobbiamo riaménagement in una zona in cui si dice che tutto quello intorno è sacro, e là poi, ci mettiamo bei 40 mila metri di terreno suscettibili di trasformazione, con un indice dello 0,35. Io sono uno dei pochi cittadini mariglianesi, o di tanti, dico pochi, che ha avuto il piacere, ha l'onore di avere nel suo terreno di proprietà, veramente nel mio giardino, una parte di questo ambito di riaménagement, per un totale...

INTERVENTO - E ti lamenti pure.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Per un totale, non mio... mio e con i miei vicini, di circa 12 mila metri quadrati, in cui ci sono delle case già costruite, condonate, dagli anni 60 forse che sono costruite, e quel comparto ha una potenzialità edificatoria di 2,7 appartamenti, poi, che corrisponderebbe al 40% di quelle possibilità edificatorie di quell'area, un 30% dovrebbe essere commerciale e un 30% dei servizi, e il 75% di quell'area, destinata a verde o ad altri servizi pubblici, un 12% destinato a viabilità, e quindi arriviamo all'87% il resto è quello su cui si potrebbe edificare, questo giochetto su tutto il piano, per tutto il territorio di Marigliano, impegna circa 300 mila metri quadrati di suolo, e poi si dice, non c'è la possibi... cioè, non dobbiamo consumare suolo, bene, e allora, aveste avuto diciamo, diritto, il dovere più che il... il dovere di scegliere, visto che la relazione è così precisa questa volta no? Perché quella di prima era sbagliata, è stato detto nella relazione, alla delibera, che era sbagliata, tanto è vero che in quella relazione si potevano edificare circa 420, 430 appartamenti, e poiché non era stato poi detto dove con precisione si potevano fare, questo era uno dei motivi per ritirare la delibera, questa volta le analisi precise fatte dal Lupt, quindi quello che, l'altra volta, erano degli ignoranti perché hanno sbagliato tutto, stavolta determina che si possono fare 222 appartamenti, di questi 177 li mette in quelle aree blu, 45 nelle così dette aree parzialmente edificate, quel giallino, 45, e allora io vorrei capire, il criterio che si adotterà, con l'operativo, quale sarà per determinare quei 45 alloggi, in quale di

quei centinaia di migliaia di metri quadrati, di territorio, verranno edificati, mi auguro che non sarà a protocollo, cioè, come si dice, a caso, io lo preparo, io lo presento e quindi li prendo prima io, anche perché poi in quelle aree, ci stanno delle estensioni di suolo, vergini, che non si capisce poi come saranno diciamo, riempiti, visto che, avranno, dovranno avere un indice. Si parlava sempre in quelle stanze chiuse, come diceva l'Onorevole, nel posto fatto di congratulazioni al PD e a questa maggioranza, l'Onorevole Russo diceva: "Finalmente c'è chiarezza, finalmente si esce fuori dalle stanze buie degli architetti", e non me ne voglia Sebastiano, Sebastiano, (inc.) non c'è, quindi, gli architetti sono quelli che hanno sempre determinato nelle stanze buie. E allora...

INTERVENTO – Purtroppo...

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Purtroppo. Queste stanze buie di allora, credo che erano molto più trasparenti delle stanze trasparenti di oggi, perché se questo è il risultato che viene fuori, da una condivisione, come dice il Sindaco, condivisione che è durata 10 giorni, tra l'annuncio e la fine, cioè, 3 incontri virtuali con la città, 1 con un'associazione, questo è tutto l'incontro, poi come diceva Sebastiano, tutto va a mare tranne quello che mi serve, preliminare e basta, e allora io vorrei invitare chi poi ha tempo per guardarselo nel dettaglio, qual è la congruità, la con... diciamo, anche la logica conseguenza, del disegno del preliminare con il disegno del piano adottato, non c'è niente, non c'è niente, il preliminare, non vorrei diciamo dire, fesserie, però il preliminare nasceva con una ipotesi, quella di sviluppare 2 assi principali, 1 lungo la rete, la Nuova Vesuviana e l'altra su... direzio... direttrice via Isonzo e qualche altra diciamo, parte del territorio, tipo qualche frazione che doveva essere ricongiunta (inc.). Nel nuovo piano, questo non c'è traccia, allora, lungo la tratta della Vesuviana, non c'è niente se non 1 di quei (inc.) di ammagliamento, non c'è un disegno delle aree, quindi ma viene tutto... delle aree dei servizi pubblici, che si dice che mancano, mancano 100 mila, 200 mila, i numeri non li ricordo più, però dove si andranno a fare, li lasciamo tutti ai priva... all'iniziativa privata, quindi quando saranno realizzati quegli ambiti, cioè, quando saranno riempiti quegli ambiti di riammagliamenti, se volete a casa mia il giardino già è fatto, quindi, almeno quella porzione, 200, sono circa 200 metri quadrati, quella può diventare spazio verde, cioè, spazio attrezzato, là non ci costruiremo, lo riserveremo per la parti verde. Qualcuno sempre in quelle stanze mi ricordo che diceva, che le strutture... le parti del territorio, i così detti nuclei antichi, quelle zone rosse, vi ricordate all'epoca, dovevano essere contenute come quelle del Ptcp, perché determinare delle aree, dei nuclei antichi, così come poi sono stati determinati, avrebbe poi comportato una, diciamo, una chiusura rispetto ad una serie di possibili interventi, sempre casa mia, non voglio parlare di altri, casa mia l'ho realizzata... io sono, devo ringraziare Michele Nappi, perché io ho realizzato casa con la concessione numero 1 del 1996, una di quelle concessioni che Michele Nappi, rilasciò in tutto quel periodo, qualcuno diceva 500 concessioni, la mia è la numero 1 del 1996, la mia casa, oggi, con l'altra parte del giardino, rientra nei nuclei antichi, nel nucleo antico di (inc.) e allora io vorrei capire, anche la genesi che ha portato ad individuare le aree dei nuclei antichi, rispetto a quella che è la delimitazione, perché, non capisco la mia... la zona di (inc.) ripeto, parlo sempre delle cose che conosco, sia così più antica, quindi tutta la parte a sinistra salendo a Somma Vesuviana, dove la casa più vecchia è la proprietà della famiglia Di Naro, che è una casa che sta di fronte a via Papa Giovanni XXIII, che avrà 150 anni, perché forse è una delle masserie che stava là, ebbene, a partire da quel punto, 50 metri dopo, la zona gialla, quindi ancora parzialmente da edificare, più avanti, dove le case, la più giovane avrà 60, 70 anni, la più vecchia avrà 60, 70 anni, là è zona, nucleo antico, zona rossa. Questo per dirvi che cosa, che come (inc.) tutta Faibano, o meglio, quasi tutta Faibano, eh... cosa strana è che non si capisce perché poi a via Vittorio, cioè, Corso Vittorio Emanuele, la zona, questa zona rossa, finisce vicino, presso la... la ex stazione della Vesuviana, e quello che va avanti fino a San Vito, quella è zona gialla, quindi è ancora di possibile trasformazione. Allora, 2 sono le cose, o queste le ha fatto qualcuno che forse aveva dimenticato di mettersi gli occhiali in quel momento, o è stato fatto con un altro principio. Sempre parlando della mia zona, Masseria Mautone, c'è un fabbricato che purtroppo per beghe familiari, sta per cadere, ma un fabbricato costruito negli 60, 70, e sta per cadere, allora, la differenza, fra quel fabbricato e quello che dicevo prima, quello di 150 anni, è che quel fabbricato, poiché forse dal drone, avranno visto che era parzialmente in decadenza, è stato cerchiato come, fabbricato di interesse diciamo, storico, il fabbricato invece quello che dicevo prima, quello, non è censito...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – E anche qualcuno, vabbè, e anche qualcun altro, sicuramente ce ne stanno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO VINVENZO – Ne volete un altro? Ci si accusa che tutto il piano del 2020, era basato su una cartografia non aggiornata, io faccio (inc.) anche perché è stato anche oggetto di discussione in quest'aula. Oggi viene fatto, adottato un piano, maggio 2021, sempre via Somma, altezza civico 55, e lo potete vedere anche sui cellulari perché ne fanno pubblicità del parco che stanno... che sta in costruzione, con una riclassificazione e con un progetto, cioè, e con un... un diciamo, permesso a costruire rilasciato da un Commissario, sono in corso 31 appartamenti, in corso di realizzazione 31 appartamenti, in, dice la pubblicità, in 5 edifici diversi, andate a prendere il PUC che è stato adottato e vedete che quell'area, dove ci stanno in costruzione questi appartamenti, è indicato come terreno vergine, ed è riportato, e quello era uno di quei suoli, come diceva Sebastiano, nel 1990, addirittura come zona C, tanto è vero che hanno vinto, hanno avuto la riclassificazione per questo, oggi quel suolo è riportato come area verde, agricolo (inc.) io vorrei capire, quel signore che sta realizzando là dentro, che cosa potrebbe succedere. Ne volete un altro? Cimitero di Marigliano, di fronte, c'è una gru montata, quella oltre ad essere fascia di rispetto del cimitero di Marigliano, nel vostro piano è indicato come area a verde, verde agricolo, (inc.). Quel verde, come quello che per la maggior parte sta nella mia zona, è quel verde interspaziale, cioè tra le costruzioni, che non è suscettibile nemmeno, se poi l'operativo lo dirà, di una possibile recinzione, che non sia una rete o qualcosa, perché poi è trasformazione (inc.). Io vorrei capire, e lo chiedo poi a chi ha fatto quei lavori, lo dovrò chiedere però, viste le firme, alla responsabile dell'ufficio (inc.) e a tutti i professori del Lupt che oggi partecipano a questa stesura, quali sono stati i criteri che hanno utilizzato per fare questo piano. Ne volete un'altra? C'è un altro colore, che è anche bellino, fucsia, tipo quel colore magenta... un colore magenta, che individua le attività produttive esistenti sul territorio, guardate, io sono uno che cammina...

INTERVENTO - Viola, viola.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Viola, vabbè... io sono uno che cammina sul territorio, io non lo so, se le aree che sono state individuate nelle attività produttive esistenti sono, discariche, depositi di immondizia, depositi di materiale di risulta di qualche ditta o sono veramente attività produttive, la cosa grave è che ci sono dei suoli liberi, liberi, e parlo sempre della mia zona, dove è stato colorato di quel colore, è stato colorato... forse il drone è stato ombreggiato. Allora io vorrei capire, quelle aree individuate come aree di attività produttive esistenti, avranno poi come conseguenza una verifica per capire se veramente ci saranno, ci sono quelle aree? Se quelle sono legittime, se sono autorizzate, se potevano stare dove stanno, una in particolare sta nella zona, diciamo, agricola di via Ponte dei Cani, è bella, tiene una bella aria, io vorrei capire, se chi ha individuato, perché, l'individuazione non è una semplice coloritura, l'individuazione poi comporta una norma delle norme di attuazione, che dice, tu in quel colore che cosa potrai fare, allora io vorrei capire come è possibile che in una zona agricola, dove ci andremo a seminare, mi auguro le patate, come una volta, poi c'è una macchia di quel colore dove quel signore potrà fare, perché ha acquisi... quello ha acquisito un diritto, quindi, quello farà quello che potrà fare. Ma tutte queste scelte, sono scelte urbanistiche o sono una visione di quello che troviamo sul territorio e poi pensiamo a questo lo salviamo, a quello lo bocchiamo, a quello facciamo un'altra cosa, cioè, che cosa è? La scelta urbanistica è scelta urbanistica, cioè, come nell'ambito di riaménagement vicino casa mia, ci sta la casa di mia cugina, che è affianco, è ricade là dentro, io credo che se c'era un'attività in una zona agricola che forse non potrà esserci un domani, non poteva esserci adesso, quella era zona agricola, quella (inc.) semmai si dovevano adottare tutti i provvedimenti per farlo spostare nelle aree compatibili, ma non certo in quello, perché quelle sono agricole, ma ci stanno pure quelle invece dove forse non sono compatibili, perché stanno nella residenza. Un'altra cosa che è stata fatta, a dire la verità, secondo me, anche una cosa buona, sono state individuati, gli impianti di distribuzione di carburanti sul territorio di Marigliano, è semplice no? A Marigliano quante ce ne stanno, 6, 7, 5, 7... 5 pompe di benzina,

ebbene, per dire la precisione con cui poi vengono fatte le cose, e quindi, con questa accuratezza che il Lupt questa volta ci ha messo, su 7 distributori di carburanti, 2 se li sono dimenticati, 1, parlo sempre della mia zona, 1 è il distributore, ex Fina, (inc.) l'altro è quello a Pontecitra, guarda caso, guarda caso, la stessa famiglia, cioè gli stessi imprenditori, non lo so, forse, erano invisibili a qualcuno, o l'hanno dimenticato, se lo sono scordati, dico, però, uno che accusa un'Amministrazione, non dico l'Amministrazione perché quella è politica, ma uno che accusa altri professionisti che hanno lavorato 2 anni sul piano precedente, dicendo che non hanno inserito, non hanno visto, non hanno eh... e poi riporta nella relazione che per gli anni 2019 e 2020 al comune di Marigliano non sono state rilasciate concessioni, permessi di costruire, allora, secondo me, o sono ubriachi o le carte non le hanno nemmeno guardate, perché altrimenti, se è vero come diceva il Sindaco, che il piano casa, gli altri interventi hanno consumato quello che c'era ancora, possibile da fare, e quindi oggi chi aveva l'area edificabile nel 1990...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Penso eh...

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Se ne deve fare una ragione, io dico che è vero che se ne deve fare una ragione, però nemmeno i 200... cioè, se nel 2019 e nel 2020, sono state rilasciate permessi di costruire, che vanno oltre i 222 alloggi possibili, e allora, mettete un unico colore sul territorio di Marigliano e dite che a Marigliano non si può fare più nulla, perché voi accusate altri e avete detto delle baggianate, ma voi ripetete pedissequamente gli stessi errori, e poi se ne potrebbero dire tante altre, io voglio dire una sola cosa, noi avevamo...

PRESIDENTE MANNA SABATO – Consigliere, se può arrivare alle conclusioni.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Sì, sì, arrivo alle conclusioni. Noi avevamo una possibilità, che c'era stata offerta dal Governo, il super bonus, vi dico sempre di una delle cose che conosco io, che sto facendo io, io avevo avuto incarico da un cliente che ha (inc.) precisamente Corso Campano, un edificio abbastanza diciamo, vecchio, e aveva chiesto di fare il super bonus, attraverso un intervento di demolizione e ricostruzione, che grazie al Governo, con l'ultimo Decreto e poi legge di semplificazione, nelle aree che non erano aree nuclei antichi o centri storici, la demolizione e ricostruzione si poteva fare anche cambiando sagoma, volume, allora, quell'edificio, oggi, con l'adozione del PUC, ricade nella zona rossa, perché anche alla (inc.) estesa rispetto a quello che... però poi neanche a farlo apposta è stata estesa ma non dappertutto, quell'edificio oggi, non potrà più essere oggetto di quel tipo di intervento, perché la domanda dice, che nelle aree A o nelle aree ad essi equiparabili, quindi, nuclei antichi, non può essere demolito e ricostruito, ma deve essere, eventualmente tu potresti fare la demolizione e ricostruzione, lo devi ricostruire parità di sagoma, prospetti, quindi, togli quello e lo fai identico, e allora, quelle opportunità, se le estendiamo a tutto il territorio, e ritorno a casa mia, io non lo devo fare, perché fortunatamente la mia casa, l'ho detto, l'ho realizzata, ho iniziato a costruire nel '97, ma se io dovessi fare oggi un intervento del genere a casa mia, quindi non... allora, sono stato il progettista, non sono passati i 75 anni, io non sono morto e quindi la mia casa non ha le caratteristiche di... storiche, cioè per dire che potrebbe essere vincolata, ma io quell'intervento non lo potrei fare, e come me tanti altri. Allora, Sindaco, visto che si parla di dare possibilità, sviluppo, rigenerazione urbana, ma quando voi fate questo tipo di intervento, ma quale rigenerazione urbana volete fare, come la farete? Riempendo i cosiddetti ambiti di riaménagement? Quella è la rigenerazione... allora guardate, io rispetto alla scienza degli altri, poiché io sono un emerito ignorante, mi tolgo il cappello, però questa scienza poi, a volte, credo che tutto abbia tranne che una scienza applicata alle esigenze del territorio, e io mi fermo qua perché su questo argomento si potrebbe discutere per ore e ore, poi accolgo l'invito del Sindaco, io mi auguro che sia il Sindaco a chiedere al Presidente di fare un Consiglio Comunale monotematico su questa cosa, visto che è stato anche detto che il piano è stato adottato però, adesso apriamoci al confronto e alle idee della città, però non fate quello che mi è già arrivato, che arriva la telefonata, non ti preoccupare, fai l'osservazione che poi (inc.) questo, è sciaccallaggio, perché se c'è qualcuno...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Il tuo è sciaccallaggio, che parli così.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Il mio è sciacallaggio?

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Eh, scusa, come ti esprimi...

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – No, perché le telefonate arrivano...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – E allora non lo dire proprio, a me non è arrivata nessuna telefonata, forse a te.

 CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Mica ti ho accusato che hai fatto le telefonate...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – E questi non sono i termini in cui io mi pongo, quindi.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Però il problema è che...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Cerca di essere equilibrato.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – C'è chi, a nome tuo...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – A nome mio...

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – A nome dell'Amministrazione, dice, fate le osservazioni non ti preoccupare...

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Eh, è l'esercizio di un diritto l'osservazione.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Va bene, e certo che è un diritto.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – Certo, e quindi che sciacallaggio è stato fatto.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Però non è detto che debbano essere necessariamente accolte.

SINDACO JOSSA GIUSEPPE – E certo.

CONSIGLIERE ESPOSITO VINCENZO – Vabbè.

saranno anche delle osservazioni da fare in autotutela, questo sicuramente diciamo è un principio da affermare, però io volevo semplicemente portare un pensiero, che io diciamo sposo molto dal punto di vista dalla cultura urbanistica, che, diciamo, secondo me, è anche una questione di educazione civica, noi diciamo dobbiamo abituarci che la pianificazione deve essere un'attività costante delle Amministrazioni e anche dal punto di vista dell'aggiornamento, per cui non pensare che il piano urbanistico è uno strumento che lo faccio oggi e poi lo si fa da 30 anni, adesso noi abbiamo un'esigenza, che è quella praticamente di avere un piano perché è troppo tempo che non lo si ha, ciò non significa che una volta diciamo questo piano, se vorrà diciamo il cielo, e si approva, non si possa diciamo avviare un nuovo percorso di pianificazione, per cui diciamo, questo, e mi sento semplicemente di portare questo messaggio dal punto di vista della cultura urbanistica, e centrare (inc.) che la pianificazione debba essere un'azione costante di ogni Amministrazione e quindi diciamo, il piano non è quell'aspetto diciamo, quel prodotto che, non lo... proprio perché è così importante, proprio perché ha un valore così grande, non lo faccio mai, ci ho sempre questa cosa, devo fare il piano, facciamo il piano per poi fare un nuovo piano per poi fare un nuovo piano, per essere sempre diciamo adeguati alla società e alla città che cambia, per cui diciamo non abbiamo diciamo anche quella paura di approvarlo un piano, perché poi diciamo il giorno dopo si può anche avviare un nuovo percorso di pianificazione, cioè nel senso semplifichiamo anche l'aspettativa non solamente sulla città ma anche sul piano, perché a volte diciamo, uno può abbassare un attimo il livello dell'aspettativa, e fare una cosa che in questo momento serve e poi si apre diciamo un nuovo cammino, tutto qua, grazie.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Una breve replica.

INTERVENTO – Non... non all'Assessore, perché ribadisco quello che ho detto all'inizio, no, però io debbo controbattere sempre su un solo tema, e questo non me lo potrà togliere nessuno. Il Sindaco, il Sindaco ha privato alla città il confronto, io su questo non ci passo, perché il PUC, il futuro di una città mi toccava poter dire la mia, ero obbligato a dover dire, cosa pensavo di questa benedetta città, anzi, ero obbligato, mi ha votato la cittadinanza, e io lo dovevo dire, sono stato privato, e questa è monarchia in una scelta, non è democrazia, vi dovevate assumere una scelta rispetto a un'idea della città, legittima, costruttiva e importante ma il gruppo di minoranza, tutti, compresa la minoranza, volevo sentire una parola, lo ricorderò per sempre, quando ho fatto l'Assessore per Forza Italia, mi hanno insegnato al confronto, e io ho ascoltato i consigli di un emerito professionista professore Amato, che ha dato dei contributi fattivi a quel piano, oggi sono stato privato, e quindi sono contrario a questa proposta, possa essere la migliore di questa città, ma sono stato privato del confronto di quello che penso di questa città, che è sempre un pensiero costante da parte mia avere un'idea e confrontarmi, confrontarmi, sono stato privato e questo è un danno di questa Amministrazione, siete solamente eh... la paventate solo il confronto, non siete per il confronto e non ascoltate, siete sordi, su un piano così importante, quindi non avete scuse, e quindi il dopo, ve lo fate voi, anzi, se lo fa il Sindaco il dopo.

PRESIDENTE MANNA SABATO – Se non ci sono ulteriori interventi, siamo ancora in tempo per parlare del prossimo punto all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dott. Sabato Manna



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gianluca Pisano



Il sottoscritto Segretario generale, visti gli atti d'ufficio, certifica che la presente deliberazione

è stata dichiarata immediatamente esigibile;

viene affissa all'Albo pretorio per rimanervi per 15 giorni a decorrere dal 12 4 GIU, 2021 come prescritto dall'art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000;

Marigliano,

IL MESSO COMUNALE



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gianluca Pisano

ESECUTIVITA'

(art. 134 d.lgs. 267/2000)

Il sottoscritto Segretario generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per il decorso dei 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gianluca Pisano